

## **LA PROTESTA. Conapo Vigili del fuoco «Vogliamo retribuzioni più eque»**

«Le nostre famiglie sono in difficoltà poiché lo Stato da decenni ci paga con 300 euro al mese in meno degli altri corpi. Abbiamo provato a fare acquisti con le numerose medaglie che già abbiamo ricevuto ma nessuno ce le ha accettate». È la provocazione del sindacato Conapo dei vigili del fuoco, che da tempo chiede «provvedimenti legislativi di giusta equiparazione retributiva con gli altri corpi», come ricorda il segretario generale Antonio Brizzi, dopo la medaglia d'oro al Corpo annunciata dal sottosegretario all'Interno Gianpiero Bocci.

«Abbiamo estremo rispetto per il presidente della Repubblica Mattarella e per l'impegno del sottosegretario Bocci verso i vigili del fuoco – chiarisce Moreno Bevilacqua Moreno, segretario provinciale Conapo Vicenza –, ma siamo considerati da troppo tempo corpo di serie B in quanto a retribuzioni e pensioni, sottopagati rispetto alla polizia. E il paradosso è che continuiamo a ricevere medaglie e dimostrazioni di affetto dei cittadini, ma nessuna attenzione politica per recuperare la differenza con gli altri. Nella legge di bilancio Renzi, non ha messo un solo centesimo per questo scopo. Non chiediamo privilegi, solamente avere la stessa dignità istituzionale, retributiva e pensionistica che hanno gli altri». •

### L'APPELLO

GIAMPIERO CINELLI

Con decisione e una pungente ironia, Roberto Battista - presidente provinciale del sindacato dei vigili del fuoco - è intervenuto in merito alle condizioni economiche e sociali dei pompieri, chiedendo maggiore attenzione ai redditi e alla copertura pensionistica. Battista così dice: «Essendo le nostre famiglie in difficoltà, poiché lo Stato da decenni ci paga con 300 euro al mese in meno degli altri corpi di sicurezza, allora abbiamo provato a fare acquisti con le nostre numerose medaglie, ma nessuno ce le ha accettate. Ora chi lo dice alle nostre mogli, che invece di provvedimenti legislativi di giusta equiparazione retributiva con gli altri corpi, ci rifilano l'ennesima me-

## La protesta Il sindacato dei vigili del fuoco chiede adeguamenti salariali e aumenti pensionistici per la categoria «Alle medaglie preferiamo la pari dignità»



La rivendicazione è forte e chiara. La categoria non sopporta più di guadagnare meno rispetto ad altri corpi di sicurezza

daglia?».

Le parole di Roberto Battista, sono state motivate dalla dichiarazione del sottosegretario Bocci, il quale ha annunciato il conferimento della medaglia d'oro al corpo dei vigili del fuoco.

«Abbiamo estremo rispetto per il Presidente della Repubblica Mattarella - prosegue - e per l'impegno del Sottosegretario Bocci verso i vigili del fuoco ma siamo considerati da troppo tempo un corpo di serie B in quanto a retribuzioni e pensioni, sottopagati rispetto alla Polizia. Al Ministero dell'Interno dove si continuano a fare figli e figliastri.

«Lo stesso avviene per le pensioni - spiega Antonio Brizzi, Segretario Generale Conapo - Non ci riconoscono i servizi operativi come ad altri. E il paradosso è che continuiamo a ricevere medaglie, attestazioni, lodi e soprattutto le dimostrazioni di affetto dei cittadini, ma nessuna vera attenzione politica per recuperare la differenza con gli altri corpi. Nella legge di bilancio Renzi, nonostante i suoi abbracci pubblici ai vigili del fuoco, non ha messo un solo centesimo per questo scopo. Noi chiediamo solo di avere pari dignità», ha concluso Brizzi. ●

## GLI AIUTI DAL VENETO ALLE MARCHE

# Protezione civile e pompieri in prima linea tra le macerie

## «Già allestite due tendopoli»

La prima colonna ha anche recuperato una preziosa pala del '500

**VENEZIA** Ci sono anche braccia venete fra le migliaia che in questi giorni di disperazione stanno aiutando Marche, Umbria e Lazio a rialzarsi per la seconda volta in due mesi dopo il terremoto che tra mercoledì e domenica (magnitudo 6,5 della scala Richter, la più alta dal 1980) ha infierito su popolazioni già profondamente colpite dal sisma che il 24 agosto scorso ha ucciso 281 persone e ferito oltre 388. Per fortuna questa volta non ci sono vittime, ma bisogna occuparsi di 100mila sfollati e mettere in sicurezza interi Comuni e una miriade di frazioni pericolanti. Domenica è dunque partita dal Veneto una colonna con 86 vigili del fuoco (39 di Venezia, Treviso più i cinofili di Belluno operativi a Camerino; 18 di Padova e Verona di stanza a Tolentino; 15 di Belluno, Venezia, Verona e Vicenza inviati a Macerata; 9 di Belluno e Treviso all'opera tra Cittareale e Arquata; e cinque coordinatori) e una quindicina di mezzi speciali. Insieme a loro 45 volontari dell'Associazione nazionale alpini di Treviso, 19 uomini della Protezione civile di Padova, Belluno e della Marca, cinque rappresentanti dell'Associazione carabinieri e poi esperti di collegamenti radio e due funzionari delle Province di Belluno (guida l'allestimento tende) e Verona (è in supporto alla sala operativa della Regione Marche).

Un'altra colonna è pronta a partire nelle prossime ore, come emerso dalla riunione di ieri a Mestre tra l'assessore Gianpaolo Bottacin, i coordinatori della Protezione civile e i delegati delle Province. Mission: fare il punto sugli aiuti e un altro contingente da mandare in centro Italia per garantire supporto a 250 persone. «Sarà un ulteriore sostegno alle popolazioni terremotate — dice Bottacin —. Il Veneto come sempre è pronto a fare la sua parte». «Abbiamo già montato due tende di 100 metri

quadri l'una — racconta Carlo Zampieri, funzionario della Protezione civile di Belluno inviato nelle Marche — una a Fiuminata, frazione di Camerino, per farci dormire la gente, e l'altra a Muccia, per organizzare la mensa. La difficoltà di operare sta nella miriade di piccole frazioni sparse, spesso difficili da raggiungere e abitate soprattutto da anziani, anche soli. La po-

### Nelle Marche

Domenica sono partiti 150 tra vigili del fuoco, volontari, carabinieri, alpini e cinofili

polazione è spaventata e demoralizzata, perché dopo il terremoto del 1997 si stava ultimando la ricostruzione e ora si deve ricominciare da capo». «Siamo in emergenza — conferma Ulisse Costantini, sindaco di Fiuminata — i 1500 abitanti sono tutti sfollati, chi perché ha la casa inagibile e chi perché non si fida a rientrare dopo l'ultima scossa di domenica mattina, preferendo dormire in tenda o in macchina. Dobbiamo inoltre quantificare i danni, in più l'inverno è alle porte».

«Di notte la temperatura scende a zero gradi — conferma Roberto Arturo Verzotto, a capo dei vigili del fuoco di Padova — noi siamo a Tolentino e la priorità è di portare fuori dalla zona rossa e affidare al Suem



Nel monastero La pala del '500 recuperata dai vigili del fuoco veneti insieme ai carabinieri



**Camerino**  
Paese distrutto, abitanti da trasferire negli hotel sulla costa

**Fiuminata**  
La gente non vuole rientrare, abbiamo allestito una mensa

le persone fragili. Cioè anziani non autosufficienti, malati costretti e letto, disabili. E poi accompagniamo i residenti fuggiti senza poter prendere nulla a recuperare lo stretto indispensabile nelle loro abitazioni. Qui ci sono stati crolli parziali ma il centro storico ha palazzi di tre o quattro piani ad alto rischio: se lo sciame sismico continua, potrebbero crollare e invadere intere vie». La squadra veneta a Tolentino ha pure recuperato dal monastero di Colfano, insieme ai carabinieri del Nucleo tutela Beni culturali, una preziosa pala del 500. Gli abitanti sono sfollati in edifici antisismici, costruiti dopo il disastro del 1997, cioè scuole, palazzi pubblici, palestre.

A Visso i pompieri di Verona stanno liberando le strade dalle macerie che impediscono di raggiungere le frazioni più isolate, anche con l'obiettivo di consentire agli allevamenti il rifornimento di foraggio per gli animali. Da ieri mattina la squadra sta anche realizzando con mezzi speciali un'area pianeggiante per l'allestimento di un campo base. «Noi invece siamo arrivati a Camerino per la ricerca di persone sotto le macerie — spiega Alessandro Scarpa, referente dei vigili del fuoco di Venezia — per fortuna non ce ne sono, quindi ci occupiamo di mettere in sicurezza gli edifici, di piccole demolizioni, di recupero di beni dei cittadini. Ma al di fuori del centro storico, tutto delineato come zona rossa e a noi inaccessibile. Camerino è gravemente danneggiata e interamente sfollata, la Protezione civile ne sta trasferendo i residenti sulla costa, in hotel e altre sistemazioni. L'Università è semidistrutta».

**Piccola nota polemica del sindacato dei vigili del fuoco, il Conapo: «Il governo ci dia più risorse, invece di dirci che siamo bravi».**

**Michela Nicolussi Moro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il segretario provinciale del **Conapo**: stipendi e pensioni più bassi rispetto agli altri*

## “Siamo da tempo considerati Corpo di serie B, ma continuano a conferirci medaglie d'oro”

► RIETI

“Essendo le nostre famiglie in difficoltà poiché lo Stato da decenni ci paga con 300 euro al mese in meno degli altri Corpi, abbiamo provato a fare acquisti con le numerose medaglie che già abbiamo ma nessuno ce le ha accettate. Ora chi lo dice alle nostre mogli e figli che al posto di provvedimenti legislativi di giusta equiparazione retributiva con gli altri Corpi ci rifilano l'ennesima medaglia?”.

Così Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato **Conapo** dei vigili del fuoco, ha ironicamente commentato le dichiarazioni del sottosegretario Bocci in visita presso il Comando di Ascoli Piceno, che ha annunciato il conferimento della medaglia d'oro al Corpo. “Abbiamo estremo rispetto per il presidente della Repubblica e per l'impegno del sottosegretario



Bocci verso i vigili del fuoco - chiarisce Andrea Faraglia, segretario provinciale **Conapo** Rieti - Siamo considerati da troppo tempo Corpo di serie B in quanto a retribuzioni e pensioni, sottopagati rispet-

to alla polizia, stesso ministero dell'Interno. Lo stesso avviene per le pensioni, non ci riconoscono i servizi operativi come gli altri Corpi. E il paradosso è che continuiamo a ricevere medaglie, attestazioni, lodi e soprattutto le dimostrazioni di affetto dei cittadini, ma nessuna vera attenzione politica. Nella legge di bilancio Renzi, nonostante i suoi abbracci pubblici ai vigili del fuoco - prosegue Faraglia - non ha messo un solo centesimo per questo scopo e lo consideriamo un affronto. Eppure non chiediamo privilegi, solamente avere la stessa dignità istituzionale, retributiva e pensionistica che hanno gli altri Corpi. Continueremo a servire il Paese senza fermarci perché la sicurezza dei cittadini è per noi missione di vita, ma a questo punto ci appelliamo anche al presidente della Repubblica”.

**LA PROTESTA**

Il Conapo chiede l'equiparazione retributiva con gli altri corpi. «Con le lodi non facciamo la spesa»

# Vigili del fuoco, sos a Mattarella

## «Non vogliamo medaglie ma diritti»

● La battuta, piuttosto amara, rende bene l'idea della protesta che in questi giorni stanno inscenando i vigili del fuoco: «Abbiamo provato a fare acquisti con le numerose medaglie che già abbiamo, ma nessuno ce le ha accettate». Il riferimento del segretario provinciale del Conapo Giancarlo Capoccia è al riconoscimento al Corpo dei Vigili del fuoco annunciato nei giorni scorsi dal sottosegretario al ministero dell'Interno Giampiero Boccia per il duro lavoro fatto nelle zone colpite dal terremoto dai pompieri italiani, e anche da quelli leccesi, presenti nel centro Italia dal 24 agosto scorso, cioè dalla prima devastante scossa. Una presenza senza soluzione di continuità, a supporto delle popolazioni locali e finalizzata a mettere in sicurezza il territorio.

Quello del Conapo è un vero e proprio appello al presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Essendo le nostre famiglie in difficoltà poiché lo Stato da decenni ci paga con 300 euro al mese in meno degli altri Corpi che unitamente a noi garantiscono soccorso e sicurezza al Paese, abbiamo provato a fare acquisti con le numerose medaglie che già abbiamo ma nessuno ce le ha accettate, ora chi lo dice alle nostre mogli che al posto di provvedimenti legislativi di giusta equiparazione retributiva con gli altri corpi ci rifilano l'ennesima medaglia?».

Da tempo il Corpo dei Vigili del fuoco chiede più rispetto e soprattutto un adeguamento contrattuale rispetto ai colleghi delle altre forze di polizia. «Abbiamo estremo rispetto per il presidente della



**Siamo considerati da troppo tempo un corpo di serie B per stipendi e pensioni**

Repubblica Mattarella e per l'impegno del sottosegretario Bocci verso i Vigili del fuoco ma - chiarisce Capoccia - siamo considerati da troppo tempo corpo di serie B in quanto a retribuzioni e pensioni, sottopagati rispetto alla Polizia». E l'accusa è forte: «Al ministero dell'Interno si continua a fare figli e figliastri».

Il segretario generale del Conapo Antonio Brizzi rincara la dose: «Lo stesso avviene per le pensioni, non ci riconoscono i servizi operativi come gli altri corpi. E il paradosso è che continuiamo a ricevere medaglie, attestazioni, lodi e soprattutto le dimostrazioni di affetto dei cittadini, ma nessuna vera attenzione politica per recuperare la differenza con gli altri corpi. Nella legge di bilancio Renzi, nonostante i suoi abbracci pubblici ai Vigili del fuoco,

non ha messo un solo centesimo per questo scopo, e lo consideriamo un affronto. Eppure - continua Brizzi - non chiediamo privilegi, solamente avere la stessa dignità istituzionale, retributiva e pensionistica che hanno gli altri corpi, e siamo certi che tutti i cittadini ne sarebbero felici».

E dunque la medaglia di cui in questi giorni si sta parlando per l'importantissimo lavoro dei pompieri in zone difficili e pericolose, rischia di essere l'ennesima beffa. «Il presidente Mattarella - conclude Brizzi - sa che i Vigili del fuoco sono in questa condizione e che la medaglia suona come l'ennesimo paradosso? Noi continueremo a servire il Paese senza fermarci, perché la sicurezza dei cittadini è per noi missione di vita, ma a questo punto ci appelliamo anche al presidente della Repubblica».

**LA PROTESTA** IL SEGRETARIO PROVINCIALE DEL CONAPO DENUNCIA LA DISPARITÀ DI TRATTAMENTO ECONOMICO. «NON SIAMO UN CORPO DI SERIE B»

# «Più soldi, meno medaglie»

Capoccia: «Ai vigili del fuoco tanti riconoscimenti, ma lo stipendio è il più basso»

● «Meno medaglie e più retribuzioni eque per i Vigili del fuoco». **Giancarlo Capoccia**, segretario provinciale del Conapo Lecce, commenta con un pizzico di ironia e tanta amarezza le recenti dichiarazioni del sottosegretario al ministero dell'Interno **Gianpiero Bocci**, che ha annunciato il conferimento della medaglia d'oro al Corpo durante la visita al comando di Ascoli Piceno.

«Essendo le nostre famiglie in difficoltà, poiché lo Stato da decenni ci paga con 300 euro al mese in meno degli altri Corpi - osserva Capoccia - abbiamo provato a fare acquisti con le numerose medaglie che già abbiamo ma nessuno ce le ha accettate: ora chi lo dice alle nostre mogli che al posto di provvedimenti legislativi di giusta equiparazione retributiva con gli altri Corpi ci rifilano l'ennesima medaglia?».

Il sindacato rivolge un appello al presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**. «Abbiamo estremo rispetto per il presidente della Repubblica Mattarella e per l'impegno del sottosegretario Bocci verso i vigili del Fuoco - sottolinea il segretario provinciale del Conapo - ma siamo considerati da troppo tempo Corpo di serie B in quanto a retribuzioni e pensioni, sottopagati rispetto alla polizia, stesso ministero dell'interno».



**VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO**  
Giancarlo Capoccia, segretario provinciale del Conapo, chiede una adeguata retribuzione per il Corpo

Lo stesso avviene per le pensioni, come sottolinea il segretario generale del Conapo, **Antonio Brizzi**: «Non ci riconoscono i servizi operativi come gli altri Corpi. E il paradosso è che continuiamo a ricevere medaglie, attestazioni, lodi e soprattutto le dimostrazioni di affetto dei cittadini ma nes-

suna vera attenzione politica per recuperare la differenza con gli altri Corpi». Poi attacca: «Nella legge di bilancio il premier Matteo Renzi, nonostante i suoi abbracci pubblici ai vigili del fuoco, non ha messo un solo centesimo per questo scopo e lo consideriamo un affronto». E conclude: «Il pre-

sidente Mattarella sa che i vigili del fuoco sono in questa condizione e che la medaglia suona come l'ennesimo paradosso? Noi continueremo a servire il Paese senza fermarci perché la sicurezza dei cittadini è per noi missione di vita, ma a questo punto ci appelliamo al presidente della Repubblica».